

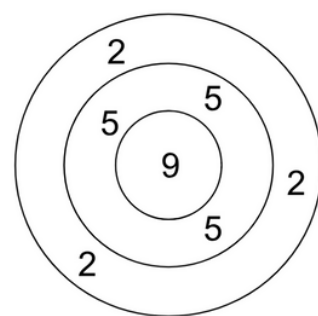
L'ANGOLO MATEMATICO

Salve, speriamo che il giornalino vi sia piaciuto! Ora, per concludere quest'ultimo numero, vi lasciamo le soluzioni dei 2 esercizi dati lo scorso numero. Buone vacanze!

SOLUZIONI

TIRO AL BERSAGLIO

Dovendo calcolare il numero minimo di freccette (per ottenere 24 punti), facciamo attenzione al bersaglio "9". Con tre di questi centri si ottengono 27 punti, troppi. Con due, si ottengono 18 punti; occorrono poi tre centri da 2 utilizzando quindi 5 freccette. Si fa meglio con un "9" e tre "5", 4 freccette.



è l'ABC...

Osserviamo anzitutto che alla lettera B corrisponde la cifra 1.
L'uguaglianza del testo può essere scritta come $(10A+B)C=100B+10A+C$. Sviluppandola, esplicitando la lettera C e assegnando a B il valore 1 si ricava $C=10/A+1$. Assegnando ad A i valori 2 o 5, si ottiene $BAC=126$ oppure $BAC=153$

CAMILLA GUERZONI 3AS

L'ECO del LICEALE



Ultimo suono di campanella

Riccardo Albonetti
pag. 3

Ma cosa ti fumi?

Veronica Fabbri 3BDL
pag. 4

Un'intervista (immaginaria...) a Hans Jonas

Prof. Gian Paolo Faella
Karen Cavina, Tommaso Fabbri, Francesca Bonazza 5CSA
pag. 5

Sognando l'Europa

Ciro Tejcek 5ASU
pag. 7

Università e liceo: due mondi a confronto

Vincenzo Brodella
pag. 9

Francis Ford Coppola e Megalopolis

Maddalena Valenti 3DL
pag. 10

Dare la vita

Alberto Guadagnini 5BS
pag. P.12

♪ La La La... Land ♪

Lorenzo Missiroli 3AC
pag. 14

Direttrice: Caterina Medici 5BS
Responsabile del progetto: prof. Riccardo Albonetti, prof. Fabio Pagani
Grafica: Camilla Guerzoni 3AS, Maria Letizia Conti 4CS,

Gestione pagina Instagram: Matteo Sabbioni 3AG
visita il giornalino del liceo su Instagram per articoli inediti :

account Instagram: eco.del.liceale

RUBRICA LETTERARIA

Fantasy
Guilty
Rokia

501 pagine

“Se tu sei una battaglia, sono disposto a lottare fino all'ultimo respiro”

Lavinia vive da sola in una casa in rovina, mentre si destreggia tra lavori part time ed esperienze dolorose. Giunta allo stremo delle forze, un giorno decide di farla finita lanciandosi da un ponte. A salvarla, mentre precipita nelle acque gelide del fiume sottostante, è un giovane dai riccioli d'oro, Arthur. Il ragazzo sembra non avere un'identità né una famiglia, così Lavinia per sdebitarsi finisce per accoglierlo in casa propria. Qui lui le racconta di essere il principe di un universo parallelo e di non sapere com'è arrivato nel nostro mondo. Costretti a convivere sotto lo stesso tetto, a poco a poco Arthur e Lavinia stringono un legame inaspettato, ma sulla loro storia incombe una maledizione. Per Arthur è arrivato il tempo di tornare a casa e proteggere il suo regno minacciato da un antico nemico. E non lo farà senza portare Lavinia con sé.



Giallo
Il mastino dei Baskerville
Arthur Conan Doyle

187 pagine

“Uno dei difetti di Sherlock Holmes, se si può chiamare difetto, consisteva nel fatto che era estremamente restio a mettere chiunque altro al corrente dei suoi piani, fino al momento in cui entravano in esecuzione.”

Un'oscura maledizione aleggia sulla casata dei Baskerville. Alla sua origine, un efferato crimine commesso da sir Hugo Baskerville due secoli prima. Da allora un mostro sanguinario, un enorme cane nero dagli occhi infernali, sembra perseguitare gli eredi maschi di Baskerville Hall, tutti morti in modo violento. Riuscirà il famoso investigatore privato Sherlock Holmes a svelare il mistero dietro alla maledizione?



Noir
Chi ha peccato
Anna Bailey

339 pagine

“Ebbene, io vi dico che siamo stati anche troppo tolleranti. Il libro dell'Esodo afferma senza ambiguità che si paga un prezzo per ogni ferita inferta: vita per vita, occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede per piede, e fuoco per fuoco... proprio così, fratelli: fuoco per fuoco!” Una notte d'estate Abigail scompare ad una festa alle Tall Bones, il punto di ritrovo per i giovani di Whistling Ridge. Tutta la città si impegna a cercarla, mentre tra un capitolo e un altro spuntano fuori le colpe e i segreti di ognuno dei personaggi, perché, come dice il pastore Lewis ogni domenica sul suo pulpito, tutti hanno peccato. Un giallo coinvolgente che vi terrà incollati alle pagine fino alla fine.



♪ La La La... Land ♪ Here's to the fools who dream.

Cosa succederebbe se Los Angeles, invece della celebre città californiana, fosse un continuo set di musical? Di certo il film La la land ci aiuta ad immaginare una realtà parallela dove le persone scendono dalle auto in coda e ballano sotto il sole in vestiti coloratissimi.

Con dodici candidature agli Oscar, di cui cinque vittorie per Migliore Attrice (Emma Stone nei panni di Mia Dolan), miglior regista (Damien Chazelle), miglior colonna sonora, miglior fotografia e miglior scenografia, e innumerevoli altri riconoscimenti tra BAFTA e Golden Globe, La La land è il musical dei premi.

Immersi nelle molteplici scenografie, nei balli e nelle musiche vi sono due giovani americani, Mia, un'aspirante attrice, e Sebastian, un musicista che cerca di dare il via alla sua carriera.

I due cercano di conciliare la volontà di rendere concreti i loro sogni e la loro storia d'amore, che termina con un finale che lascia quasi l'amaro in bocca.

Il film termina con un incontro tra i due, circa cinque anni dopo; si comprende che le loro strade si sono separate. Mia è sposata con un figlio mentre Sebastian è finalmente riuscito ad aprire un suo locale jazz.

L'ultima scena ci permette di entrare nella mente della protagonista, che si immagina come sarebbe andata la loro vita insieme se lei e Sebastian non si fossero lasciati. Alla fine capiamo che le immagini della loro famiglia perfetta sono solo frutto dell'immaginazione. Il film in conclusione ci lascia quindi con la malinconia del "cosa sarebbe successo se".

La sceneggiatura e la regia di Damien Chazelle da' al film un dinamismo scandito dai cambi di scenografia, da un ritmo più veloce in alcuni punti e ovviamente dalle scene ballate e cantate.

Un punto focale del film riguarda anche la scelta cromatica; i colori, accesi e sgargianti fin dalla prima scena, rispecchiano la condizione emotiva dei personaggi, in continua evoluzione durante il film.

Dall'altra parte Emma Stone veste a tutti gli effetti il ruolo alla perfezione, sia dal punto di vista fisico che dal punto di vista espressivo. Inoltre, con a fianco Ryan Gosling (duo che troviamo non per la prima volta sullo schermo) si ha una chimica e un'intesa che va ben oltre l'interpretazione.

In conclusione, se da una parte la scenografia, le musiche e l'immagine rendono questo film uno dei musical più memorabili usciti negli ultimi anni, alcuni punti della trama risultano più monotoni e rallentano la narrazione generale.

In sintesi, "La La Land" è un musical da dieci e lode, ma come film, dal punto di vista narrativo, forse troppo concentrato su pochi episodi limitati che si portano dietro il peso dell'intera trama.



VITTORIA ANNA MARIA RAMETTA 3AC

Ultimo suono di campanella

Succede sempre al suono dell'ultima campanella dell'ultimo giorno di scuola, quando le porte rimangono aperte e tutti gli studenti che un attimo prima hai visto piangere, abbracciarsi, gridare, ridere, salutarsi, poi li vedi soltanto di spalle e li segui andarsene, fare passi verso il domani. Succede lì, in quel momento, che afferri uno dei tanti significati di questo bellissimo mestiere che è accompagnare in un piccolo tratto di vita ragazzi e ragazze. E lo sai, ne sei consapevole, che magari loro non lo capiscono e forse lo capiranno molti anni dopo che tu hai cercato in tutti i modi di essere una persona significativa per loro.

Questo pezzo di strada anche quest'anno, oltre che con le mie classi, l'ho fatto insieme a questa stupenda redazione che ringrazio di cuore per la passione, la disponibilità, la tenacia che ci hanno messo.

Una piccola compilation delle canzoni più ascoltate durante la creazione di questi quattro numeri de L'eco del liceale.

Vasco Brondi: Incendio
Cosmo: L'abbraccio
Martina: Tu da cosa stai scappando?
Daniela Pes: Carme
SZA: Good days
Suvani: Doppio standard
Gracie Abrams: Risk
Ethel Chain: God's country
¥\$, Ye, Ty Dolla \$ign - Talking / Once Again (feat. North West)
Foreverboymush: Vitiligine
Acoustic Café: Tears
Waxahatchee: Wolves
Hurray for the Riff Raff: Alibi
Boygenius: Cool about you
Vampire Weekend: Capricorn
Billy Cobb: 1955
Cosmos in collision: The Age of the Universe

RICCARDO ALBONETTI

Un brivido di felicità

Un brivido di felicità

Un brivido di felicità
corre lungo la mia
schiena,
scorre poi sotto la mia
pelle;

Un brivido di felicità
si infila poi tra i miei
capelli,
scompiglia perfino i miei
pensieri;

Un brivido di felicità
si insinua poi tra le foglie,
Il suo calore fa strada
alla stagion
che sprigiona colore

VALENTINA ARTONI 3AC

Ma cosa ti fumi?

Posta questa domanda, nella risposta di solito c'è una qualche marca di sigarette elettroniche seguita da una spiegazione (non richiesta) di perché quella sia la marca migliore in commercio, del perché questa marca sia rivoluzionaria e via andare.

Ma mentre mi stai facendo il tuo discorso sensazionalistico sulla tua dipendenza di cui tanto ti vantii sei veramente consapevole di cosa stai infilando nei tuoi polmoni?

Generalmente le sigarette elettroniche (legali) contengono nicotina in varie concentrazioni, aromi, propilene glicolico, glicerolo, glicole etilenico e polietilenico. Detto in parole povere, cosa sono tutte queste sostanze?

Il propilene glicolico è un liquido inodore e incolore derivato dal petrolio, che assorbe l'acqua dall'ambiente e se ingerito o aspirato provoca secchezza alla gola. Questa sostanza viene usata anche nei cosmetici per mantenere l'umidità e prevenire la secchezza della pelle.

Il glicerolo, invece, è un liquido incolore che ha proprietà osmotiche.

Viene usato soprattutto negli sport di endurance e in ambito farmacologico per trattare chi soffre di stitichezza dato che richiama l'acqua nelle feci dai tessuti vicini.

Il glicole etilenico è il componente principale dell'antigelo per automobili, ma viene utilizzato anche nelle vernici e negli inchiostri. Esercita su noi umani un'azione prima stimolante poi narcotica e ha un effetto irritante sulla mucosa, occhi e cute. Se assorbito dal nostro organismo per un lungo periodo, arriva a causare disturbi cardiocircolatori e compromissione renale.

Il glicole polietilenico viene usato come eccipiente in molti farmaci e cosmetici. Viene considerato a bassa tossicità, è raro sviluppare reazioni allergiche immediate, anche se nelle ultime due decadi è stato riscontrato un loro aumento.

Per ultima, anche se non di importanza, c'è la nicotina. Come già noto la nicotina crea dipendenza ed è tossica se assunta in dosi elevate. Le conseguenze immediate del consumo di nicotina sono l'aumento della frequenza cardiaca e della pressione sanguigna. A lungo termine, invece, essa causa aritmie e ipertensione.

Per concludere, ricordati che fumando oltre che il tuo corpo, stai danneggiando anche i tuoi animali domestici, i tuoi amici ma soprattutto l'ambiente in cui ci tocca e ci toccherà vivere per i futuri anni.

VERONICA FABBRI 3BDL

Ricordatemi come vi pare

“Ho cinquantun anni, ma ho vissuto dieci vite. Me ne andrò piena di ricordi preziosi. Sono stata molto fortunata. Ho fatto cose che non sapevo neppure di desiderare. Ho incontrato persone meravigliose. [...] Non mi sono mai rassegnata a pensare che non mi spettasse la felicità. Quando mi chiedevano: ‘Tu che vuoi fare nella vita?’, rispondevi: ‘Non lo so, ma voglio essere felice’. Questo mi ha permesso di fare una dozzina di lavori disparati senza mai interrompere la mia felicità. Avrei potuto insegnare religione tutta la vita, per dire, e sarei stata comunque la persona che sono.”

Ricordatemi come vi pare, M. Murgia

Nata in una famiglia sbagliata, figlia di uno “straniero” violento e di una casalinga femminista, Michela Murgia ha rivendicato per tutta la sua vita il diritto ad essere adottata e ad adottare consapevolmente; ha gridato il diritto di amare, il diritto di poter crescere e non riconoscersi più nel passato; ha difeso il diritto di discutere per costruire un futuro più equo.

Di fronte allo sfruttamento lavorativo che subisce nella Sardegna dei primi anni duemila non si tira indietro, anzi, con l'unica labile tutela che l'anonimato garantisce ai testimoni decide di denunciarlo perché “Il Mondo Deve Sapere”. Fin da quel momento le sue aspirazioni si distaccavano dall'attività letteraria, teatrale, o dall'attivismo politico, ma come dirà in una recente intervista, l'essere nata in un sistema così ben organizzato nella sua ingiustizia la aveva obbligata a scrivere, a raccontarlo per smontare quel sistema, cogliere le sue contraddizioni in vista di un cambiamento. “Dare parola a qualcuno nella condizione in cui ti hanno pensato zitto è un atto politico, più che letterario.” L'attenzione per i termini usati, lo sguardo insieme totale e particolare di quello che vive, fanno delle sue parole un vero e proprio manifesto politico, in cui non si teme di scrivere “architetta” o “bambina”, perché riconoscere la dignità dei generi significa trasformare una scrittura che prima era privilegio degli uomini, ed ora è bene collettivo. Scelta rischiosa anche per Oriana Fallaci, che non voleva cambiare la lingua in cui viveva, ma così



**“Sposa di qualcuno,
Madre di chiunque, io non
sapevo cosa fosse la
vocazione
a essere me.”**



accettava il rischio di diventare davvero “una donna con le palle”. “Il Mondo Deve Sapere” sarà, secondo il figlio d'anima Alessandro Giammei, prof. universitario di italianistica alla Yale University, il primo romanzo sul precariato in Italia. Prima ancora di terminare gli studi, la giovane studentessa che lavorava per pagarsi il liceo, la ragazza che trova una nuova famiglia negli zii dopo un eccesso di violenza del padre, ha a che fare con questo mondo del lavoro aggressivo. Come ricorda un celebre post, nel *duemila e quattro* Murgia era stata licenziata per aver testimoniato contro il suo datore di lavoro in un caso di grave inquinamento ambientale. Si può dire che proprio il suo confronto costante con scottanti tematiche sociali ha fatto di lei un'intellettuale. Ma sarebbe limitante provare a definirla semplicemente intellettuale, perché nel suo essere una narratrice ha ricorso agli strumenti mediatici più vari. Michela Murgia, oltre alla sua attività giornalistica e politica, è stata per un breve momento, una attrice sarda che interpretava Grazia Deledda nel continente, una maestra di religione femminista, ma anche una modella per la copertina di Vanity Fair. È stata un'appassionata di novità tecnologiche, di Gdr, e di K-pop. Michela Murgia si è presa la libertà di provare di tutto senza il pregiudizio che queste esperienze dovessero stabilire, come un sillogismo, cosa sarebbe diventata, perché riconoscere il cambiamento, e quindi la felicità è “una forma di intelligenza”.

Alberto Guadagnini 5Bs

Dare la vita

“Il mercenario – che non è un pastore e al quale le pecore non appartengono – vede il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il padre conosce me e io conosco il padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto; anche quelle io devo guidare. [...]” Gv. 12-16

Dirà Chiara Valerio che “in italiano abbiamo la parola ‘tempo’, mentre gli inglesi, oltre a ‘time’ hanno ‘tense’ e ‘weather’”. Dirà di fronte alla folla, che “allora, siccome Michela Murgia se ne andrà prima del tempo, perché non c’è tempo, e perché come sappiamo tutti, essendo stati bambini, è difficile coniugare i verbi, allora oggi per M. Murgia useremo il tempo atmosferico; così domani pioverà M. Murgia o splenderà M. Murgia, o M. Murgia sarà ventosa, o nebbiosa, o afosa, fresca e ventilata.”. E quell’aria soffocante di Agosto, di cui avrebbero detto, in altri tempi, “che arde e cade”, sarà scossa dal rumore della gente, dalle parole di “bella ciao”. L’allora generale Roberto Vannacci si vanterà di aver pubblicato il “Mondo al Contrario” il giorno stesso della morte di una delle intellettuali italiane più attive e feconde, e affermerà di averlo fatto per combattere il “pensiero unico dominante di sinistra”, di aver scritto per opporsi a Roberto Saviano e a M. Murgia.

Tre mesi dopo quella rumorosa celebrazione, una giovane di ventidue anni finirà sui telegiornali, e per le coltellate che le avranno rotto la testa, per la laurea brutalmente interrotta, per il dolce ricordo dei suoi cari, Vigonovo si fermerà a piangerla. Si scoprirà poi che il bagagliaio che avrebbe trasportato il cadavere era stato appositamente riempito di sacchi e nastro adesivo, e che la fiat era già stata denunciata alle forze dell’ordine. Dirà Elena, la sorella della vittima: “mostro è quello che esce dai canoni normali di quella che è la nostra società. Ma lui è un figlio sano della società patriarcale che è pregna della cultura dello stupro. La cultura dello stupro [...] beneficia tutti gli uomini. Non tutti gli uomini sono cattivi. Però in questi casi sono sempre uomini.” Aggiungerà che “il femminicidio non è delitto passionale. Il femminicidio È un delitto di potere. E il

“La mia anima non ha mai desiderato generare né gente né libri mansueti, compiacenti, accondiscendenti. Fate casino.”



“Posso lasciarvi un’eredità? Disobbedite. Rompete le regole. Non fatevi mai dire che non state bene con quello che vi fa star bene. Quello che vi sta bene, vi sta bene sempre e se non sta bene a loro è un problema loro. Come dire? Dovete piacervi, non compiacere.”

femminicidio è un omicidio di Stato, perché lo Stato non ci tutela e non ci protegge. Bisogna prevedere dell’educazione sessuale e affettiva, in maniera da prevenire queste cose. Bisogna finanziare i centri anti-violenza, in modo tale che se le presone debbano chiedere aiuto, siano in grado di farlo. Per Giulia, vi chiedo, non fate un minuto di silenzio. Per Giulia bruciate tutto.” Si parlerà a lungo della Padova gremita, venuta a porgere l’ultimo saluto; si dirà che il tintinnio delle chiavi ricorda il “casino” che la scrittrice sarda desiderava. Si registrerà anche un picco di denunce per violenza domestica dopo questo omicidio, e già saranno dimenticate le altre dieci vittime di femminicidio che hanno scandito l’autunno. Poco si dirà del cadavere carbonizzato di Anna Elisa Fontana, abbandonato nella sua abitazione a Trapani. Scrivono i giornali: “è morta Michela Murgia, così raccontava la malattia...”; ma non era vero, perché cinque mesi dopo quest’inconveniente, Murgia, che sembra davvero abbia cantato “i bts per la strada”, pubblicherà il suo “primo libro postumo”, “Dare la Vita”, dimostrando che la morte è più presente tra i vivi. Alcuni, contro ogni sua volontà, scriveranno comunque che non ce l’ha fatta a sconfiggere il cancro, tra questi non mancherà chi trasformerà il suo attivismo in un esibizionismo volgare della malattia. Lei, invece, che parlava con i suoi lettori, conosceva la gente comune e sapeva che avremmo ancora avuto bisogno di parlare di fascismo, di patriarcato, di comportamenti democratici, di cultura pop, quella che dovrebbe essere nel web. E torna con un’altra provocazione, a testimonianza del suo tempo difficile: “Ricordatemi come vi pare”. C. Valerio aveva ragione, splenderà Michela Murgia.

Un'intervista (immaginaria...) a Hans Jonas

Nella classe 5CSA, il CLIL condotto in lingua inglese ci ha portato quest'anno a esplorare il contributo di Hans Jonas al pensiero morale contemporaneo, con particolare riferimento alla riflessione riguardante i rischi sistemici legati alla sopravvivenza dell'uomo nella natura. Gli studenti hanno poi elaborato una breve intervista “possibile” al filosofo tedesco, ancora in lingua inglese. Qui di seguito le domande degli studenti e le risposte che il buon Jonas ci ha cortesemente e postumamente rilasciato.

Il docente responsabile,

Prof. Gian Paolo Faella

Karen Cavina, Tommaso Fabbri, Francesca Bonazza di 5CSA

Is there a possibility that ethics will need to change again in the future?

Modern ethics has evolved from traditional ethics because of the sudden change in human action. The technological development in recent years has given us powerful tools that can affect not only ourselves, but the whole planet - let's think about nuclear weapons, for example. The nuclear bombs dropped on Japan by the United States were intended to destroy only a limited area, and destroy it they did; but their after effects were felt in the whole country, with the dangerous radiation that spread from the dropping point. With today's bombs, these effects would be felt on a much larger scale, and a nuclear war could lead to the end of mankind. This is the reason why ethics has needed to change: so that we start to think about our planet and the nature that sustains our life. Modern ethics is concerned with nature's rights in order to protect mankind's survival in the long term; maybe in the future ethics could take a wild turn and separate nature's rights from our own. Instead of nature's rights existing only because we need to continue existing, maybe in the future nature could have rights on its own and be treated as a completely separate entity. This would, of course, originate from another change in the way mankind acts, but it's not impossible.

Why is the Baconian Utopia leading us towards qualitative problems regarding the individual's life? Shouldn't science work towards the resolution of such problems?

Science nowadays is leading towards danger rather than progress, because of the way that the Baconian idea was actualized in a capitalist way. By doing that, the already almost impossible utopia has been irremediably corrupted. Science has since then developed to favor the people on top of the social pyramid, without considering the needs of the whole



population. Because of this the new technologies haven't been created to help solve people's problems, rather they're aimed at satisfying the needs of the higher class (which is a minority).

Do you think technological development should be stopped?

Whether or not I think it should be stopped, it's important to state that this is not possible in today's world. The Baconian ideal of a society led by progress, mixed with capitalism, has produced our modern society. The exponential population growth that characterizes our society leads to a growing need for resources, and this need can only be met by technological development. If we were in a society without such problems, I think a slowing down of this technological progress would help mankind, by making a livable future a closer possibility.

Per agevolare chi ha qualche difficoltà con la lingua inglese proponiamo anche la traduzione dell'intervista

Esiste la possibilità che l'etica debba cambiare nuovamente in futuro?

L'etica moderna si è evoluta dall'etica tradizionale a causa del cambiamento improvviso nell'azione umana. Lo sviluppo tecnologico degli ultimi anni ci ha dato strumenti potenti che possono influenzare non solo noi stessi, ma l'intero pianeta – pensiamo ad esempio alle armi nucleari. Le bombe nucleari sganciate sul Giappone dagli Stati Uniti avevano lo scopo di distruggere solo un'area limitata, e la distrussero; ma i loro effetti si fecero sentire in tutto il paese, con le pericolose radiazioni che si diffondevano dal punto di caduta. Con le bombe odierne, questi effetti si farebbero sentire su una scala molto più ampia e una guerra nucleare potrebbe portare alla fine dell'umanità. Questo è il motivo per cui l'etica ha bisogno di cambiare: affinché iniziamo a pensare al nostro pianeta e alla natura che sostiene la nostra vita. L'etica moderna si preoccupa dei diritti della natura al fine di proteggere la sopravvivenza dell'umanità a lungo termine; forse in futuro l'etica potrebbe prendere una svolta disordinata e separare i diritti della natura dai nostri. Anziché pensare che i diritti della natura esistano solo perché dobbiamo continuare a esistere, forse in futuro la natura potrebbe avere diritti propri ed essere trattata come un'entità completamente separata. Ciò, ovviamente, deriverebbe da un altro cambiamento nel modo in cui agisce l'umanità, ma non è impossibile.

Perché l'utopia baconiana ci conduce verso problemi qualitativi riguardanti la vita dell'individuo? La scienza non dovrebbe lavorare per la risoluzione di tali problemi?

La scienza oggi conduce verso il pericolo piuttosto che verso il progresso, a causa del modo in cui l'idea baconiana è stata attualizzata in modo capitalistico. Così facendo, l'utopia già quasi impossibile è stata irrimediabilmente corrotta. Da allora la scienza si è sviluppata per favorire le persone in cima alla piramide sociale, senza considerare i bisogni dell'intera popolazione. Per questo motivo le nuove tecnologie non sono state create per aiutare a risolvere i problemi delle persone, ma mirano piuttosto a soddisfare i bisogni delle classi superiori (che sono una minoranza).

Pensi che lo sviluppo tecnologico debba essere fermato?

Che io pensi o meno che debba essere fermato, l'importante è affermare che questo non è possibile nel mondo di oggi. L'ideale baconiano di una società guidata dal progresso, mescolato al capitalismo, ha prodotto la nostra società moderna. La crescita esponenziale della popolazione che caratterizza la nostra società porta ad un crescente bisogno di risorse, e questo bisogno può essere soddisfatto solo dallo sviluppo tecnologico. Se fossimo in una società senza tali problemi, penso che un rallentamento di questo progresso tecnologico aiuterebbe l'umanità, rendendo più vicino la possibilità di un futuro vivibile.

PROF. GIAN PAOLO FAELLA
KAREN CAVINA, TOMMASO FABBRI,
FRANCESCA BONAZZA 5CSA

....UN CANE PER AMICO

GIOVEDI' 18 APRILE SONO VENUTE A TROVARCI 2 SIMPATICISSIME “CAGNOLONE” ACCOMPAGNATE DALLE LORO PADRONE NICOLE E VANESSA. Le 2 bellissime “cagnolone” di nome Bianca e Marta hanno apprezzato molto tutte le carezze e le coccole che ognuno di noi ha loro riservato. Inizialmente avevamo una gran paura di avvicinarle, ma dopo poco tempo in loro compagnia, tutti sono stati contenti di accarezzarle, spazzolarle e coccolarle.



Bianca e Marta arrivano dalla “ Emma’s Family” una famiglia molto numerosa formata da umani e cani che sono bravissimi e gentili con tutti!..... amano stare con le persone , le aiutano a non avere paura dei cani e a scoprire quanto fa stare bene essere in loro compagnia e imparare ad occuparsi in modo corretto di loro. Con il loro aiuto abbiamo imparato quali sono i comportamenti che dobbiamo avere quando siamo in loro compagnia o li incontriamo per strada. Abbiamo imparato che il cane non ama essere accarezzato sulla testa..soprattutto se non ci conosce bene..meglio comunque sempre accarezzarlo sul fianco. Marta e Bianca amano farsi pettinare con la spazzola come abbiamo fatto noi ma abbiamo imparato che non tutti i cani lo gradiscono. Bianca ci ha fatto vedere che ha imparato a salutare: in cambio di un pezzetto di biscotto che è un premio lei dà la zampa a chi glielo offre. Marta invece ha fatto vedere che sempre con un piccolo premio passa sotto le gambe o intorno a uno di noi facendo un girotondo che ci ha divertito molto. Questa giornata è stata così bella e divertente che abbiamo deciso di ripeterla anche il prossimo anno con l'intenzione di trascorrere molto più tempo con queste “cagnolone” perché in questa occasione è dispiaciuto a tutti che fosse subito ora di salutarci.

12ORE CALCIO NO STOP

Ciao! Facciamo parte del gruppo scout di Lugo e Massa Lombarda e vi aspettiamo il 23 giugno all'oratorio di San Paolo (Massa Lombarda) per vivere insieme a noi la 12ore! Si tratta di un'intera giornata durante la quale verranno giocate 12 partite di calcio a 7, e anche per chi non vuole giocare non mancheranno musica, cibo e aperitivi. Per iscrivere la vostra squadra è sufficiente contattare uno dei due numeri nel volantino.

Il ricavato ci aiuterà a realizzare il nostro grande progetto per quest'estate: partecipare ad un'immersiva settimana di servizio con bimbi e ragazzi del luogo a Bucarest, in Romania!! Grazie per il sostegno, speriamo di vedervi numerosi.

LETIZIA VERLICCHI 4AS,
SARA FRANCESCHELLI 4BS,
MARIA CHIARA CERONI 5BSU

Francis Ford Coppola e Megalopolis



Tra i vari film di cui si sta parlando, tra i più importanti e che suscita più curiosità tra gli appassionati c'è Megalopolis, che ha debuttato da poco al festival di Cannes.

Il film è stato girato dal grande Francis Ford Coppola, uno dei più importanti registi di sempre. Forse dal solo nome alcuni non l'avranno presente, ma basta dire che è l'autore di alcuni capolavori come la saga de Il Padrino o di Apocalypse Now. Nato il 7 Aprile del 1939, quest'anno ha compiuto ben 85 anni e finalmente il suo lavoro è pronto: progetto che lui stesso aveva pensato già da molto tempo. Questo film l'ha scritto, diretto e prodotto: infatti, ha speso 120 milioni di dollari per autofinanziarsi, vendendo parte della sua azienda vinicola.

Nato a Detroit, nel Michigan, si laureò nel 1960 in teatro e successivamente studiò cinematografia, realizzando diversi cortometraggi. Il primo premio Oscar arrivò nel 1970 con Patton generale d'acciaio, vincendo ben sette premi. La vera svolta, però, la ebbe con Il Padrino: ci furono varie difficoltà, come la scelta di far recitare Al Pacino, allora sconosciuto, che gli fece rischiare il licenziamento da parte dei produttori. Questo però non si rivelò un problema quando il film fu candidato a 10 premi Oscar, vincendone tre, e dopo che fu riconosciuto come il secondo miglior film della storia, preceduto solo da Quarto Potere di Orson Welles. Molti altri suoi film ebbero successo, tra cui Apocalypse Now definito "il film maledetto": girato nelle Filippine, da dodici ipotetiche settimane di lavorazione ce ne vollero 68. Ci furono numerose piogge, vari tifoni e un mancato aiuto da parte degli Stati Uniti verso la troupe. Giravano alcool e sostanze stupefacenti, il protagonista Martin Sheen ebbe un infarto e Coppola cadde seriamente in depressione: finì però col diventare anch'esso uno dei suoi grandi capolavori.

Quello di Coppola, dunque, è un percorso importantissimo: per questo, nel 2011 gli è stato assegnato il premio Oscar alla carriera.

Tra gli altri suoi film ricordiamo anche I ragazzi della 56ª strada e Dracula di Bram Stoker. Oggi, invece, è proprio il suo ultimo film Megalopolis, che sperava di realizzare da tempo, ad essere molto atteso dagli appassionati. Il film è ambientato nella New York dei giorni nostri, solo con un nome diverso, "New Rome", che vive nelle stesse dinamiche della Roma di Cicerone e Catilina. Il protagonista è un architetto, chiamato Cesar Catilina (Adam Driver), che vuole ricostruire l'intera città, dopo una catastrofe che la distrusse; il suo piano però viene ostacolato dal sindaco Franklyn Cicero (Giancarlo Esposito), un personaggio molto corrotto. La figlia del sindaco, Julia Cicero (Nathalie Emmanuel), si trova in difficoltà

quando, oltre che scappare dalla situazione di privilegio in cui è nata, si innamora del progettista. Sono poi presenti altri personaggi, come Clodio (Shia Labeouf), cugino dell'architetto, che trama dietro di lui. Gli intrecci nel film si moltiplicano sempre di più, soprattutto quelli visivi e mentali: si può definire un film retro-futurista, il cui regista si sarebbe anche ispirato al romanzo di James Joyce "Ulisse". Il film, poi, è una chiara allegoria del presente americano in decadenza, ma anche dei conflitti di Coppola che ha sempre avuto col sistema di Hollywood. Come ho già detto, Coppola sperava già da tempo di girarlo: infatti, negli anni ottanta è andato più volte vicino ad iniziare la produzione; nel 2001 si rivelò un ipotetico cast, con, ad esempio, Robert de Niro, Leonardo diCaprio, Nicolas Cage e Uma Thurman. Il progetto poi venne accantonato a causa degli attentati dell'11 Settembre. Nel 2019 tornò a lavorarci, per poi arrivare al debutto quest'anno al festival di Cannes. Dopo questo evento, infatti, ha riscosso tantissime opinioni contrastanti: dalle più critiche che lo definiscono una "follia" in senso negativo, alle più positive che lo considerano un capolavoro moderno. Nel primo caso si sostiene, per esempio, che la scrittura è confusa e i dialoghi sono scritti male. Nel secondo viene soprattutto sottolineato il coraggio del regista nel portare nelle sale un progetto che esce fuori dagli schemi, un qualcosa di azzardato, sostenendo che potrebbe essere un modello di riferimento per le generazioni di registi future. Insomma, molti critici hanno opinioni molto contrastanti, ma di certo questo non mette in dubbio il coraggio che ha avuto Coppola nel produrre questo film. Purtroppo non si sa ancora la data di uscita nei cinema, ma nonostante questo lo si continuerà ad aspettare con molta ansia per vedere effettivamente se si può considerare eccessivamente azzardato, oppure ben fatto sotto tutti i punti di vista.

MADDALENA VALENTI 3DL



Sognando l'Europa

In Italia e in molti altri paesi europei, molti partiti giocano con il malcontento popolare spingendo il proprio elettorato a vedere nell'Unione Europea la radice di ogni male, troviamo un esempio piuttosto calzante in Viktor Orban, che basa tutta la sua politica interna sull'anti-europeismo, ma l'Ungheria e la sua combriccola di oligarchi si reggono in piedi solo e soltanto grazie ai soldi dell'Unione. Un altro esempio in cui questo spirito anti-europeista ha vinto è stata la BREXIT, in cui i partiti conservatori riuscirono a convincere la popolazione, che l'uscita avrebbe portato dei giovamenti dal punto di vista economico e commerciale. Fu un completo fiasco.

Come ci sono partiti che spingono ad uscire o che insistono su ciò, ci sono paesi come la Georgia, che invece vorrebbe entrare nell'Unione Europea.

Oltre 60 arresti e una decina di agenti feriti: è questo il bilancio delle violenze scoppiate in Georgia dopo che la polizia ha utilizzato idranti, gas lacrimogeni, granate stordenti e proiettili di gomma per disperdere una manifestazione pacifica contro un disegno di legge sull'influenza straniera, approvato in seconda lettura dal Parlamento georgiano. Le immagini diffuse online mostrano manifestanti feriti, alcuni con i volti tumefatti, a seguito degli scontri e della repressione più violenta mai vista a Tbilisi contro il movimento di protesta, attivo da tre settimane.

L'Unione Europea (che ha concesso alla Georgia lo status di candidato), ha "fermamente condannato" le violenze e invitato il governo a rispettare il diritto di riunione pacifica. "L'uso della forza per reprimerlo è inaccettabile", ha dichiarato su X (ex Twitter) il capo della politica estera dell'UE Josep Borrell. La presidentessa della Georgia, Salome Zourabichvili, si oppone al governo, ma i suoi poteri non hanno peso sulle decisioni dell'esecutivo né del parlamento (come in Italia N.d.R.), ha esortato il ministro degli Interni a fermare le violenze, definendo la repressione "totalmente ingiustificata, non provocata e sproporzionata".

La domanda sorge ovvia, cos'è questo disegno di legge?

Il disegno di legge (approvata dal parlamento il 29 Maggio 2024) prevede che enti come i mezzi di informazione e le organizzazioni non governative che ricevono più del 20% dei loro fondi da istituzioni straniere debbano registrarsi come "organizzazioni portatrici degli interessi di una potenza straniera".

Questo obbligherebbe tali enti a condividere informazioni riservate, pena sanzioni fino a circa 10.000 dollari. La proposta è simile a quella adottata da Mosca nel 2012 per reprimere il dissenso e ostacolare il lavoro dei media.

Il governo georgiano, sostiene che sia uno strumento necessario per salvaguardare la sovranità nazionale. Nonostante le proteste e gli avvertimenti dell'UE il partito di governo 'Sogno Georgiano' ha portato avanti il disegno legge sapendo che una sua approvazione allontanerebbe la Georgia dal percorso di integrazione europea avviato a dicembre scorso.



Fotoafrapia simbolo deali scontri del 2023.

Le tensioni intorno alla legge si inseriscono in un contesto polarizzato, con il partito al potere 'Sogno Georgiano' opposto a un movimento di protesta prevalentemente giovanile e filo-europeo, sostenuto da gruppi di opposizione, società civile e dalla presidente Zourabichvili.

La crisi politica, tra una parte della popolazione favorevole all'integrazione europea e un governo sempre più autoritario, si svolge sullo sfondo delle elezioni legislative previste in autunno, in vista delle quali 'Sogno Georgiano' cerca una riconferma. La 'questione russa', aggravata dalla guerra in Ucraina, resta un nodo cruciale nella democratizzazione del paese: dopo il crollo dell'Unione Sovietica e la dichiarazione di indipendenza nel 1991, le regioni dell'Abkhazia e dell'Ossezia meridionale sono state teatro di conflitti separatisti. Nel 2008, Tbilisi tentò di riannetterle, innescando una guerra che si concluse con l'intervento russo e l'occupazione di un quinto del territorio nazionale. Il leader del partito di maggioranza, il miliardario Bidzina Ivanishvili, accusato di voler avvicinare la Georgia a Mosca, sostiene che il disegno di legge sia necessario per contrastare il finanziamento non trasparente delle ONG, strumento principale per influenzare il governo dall'estero.



Non è la prima volta che 'Sogno Georgiano' tenta di far approvare il disegno di legge sugli agenti stranieri. Un primo tentativo lo scorso anno fallì e la proposta fu ritirata a causa delle proteste di piazza. Numerosi leader europei, allora come oggi, hanno avvertito che la proposta è incompatibile con le norme e i valori europei, ma il governo del primo ministro Irakli Kobakhidze insiste, accusando le ONG di tentare di organizzare rivolte, promuovere la “propaganda gay” e attaccare la Chiesa ortodossa georgiana.

La candidatura di Tbilisi all'UE e alla NATO è sancita dalla sua Costituzione e, secondo i sondaggi, sostenuta da oltre l'80% della popolazione. A dicembre, Bruxelles ha affermato che Tbilisi deve riformare i suoi sistemi giudiziari ed elettorali, ridurre la polarizzazione politica, migliorare la libertà di stampa e ridurre il potere degli oligarchi prima di avviare i colloqui formali di adesione. Tuttavia, il percorso resta aperto. “Il governo cerca di porre degli ostacoli - ha detto a Reuters Tina Khidasheli, ex ministro della Difesa - ma alla fine, sta solo prolungando l'inevitabile.

CIRO TEJCEK 5ASU

Università e liceo: due mondi a confronto

Se dovessi riassumere la sensazione principale che mi ha accompagnato durante i cinque anni di liceo, la condenserei in una parola: importanza. Durante le scuole superiori ci si sente molto importanti: ogni versione, interrogazione, verifica scritta o sfida di qualsiasi natura è vissuta sempre con ansia e tragicità disarmanti e sembra essere la prova più difficile mai affrontata da ciascuno. A mio avviso, la principale motivazione per cui questo avviene è l'inevitabile chiusura dell'ambiente delle scuole superiori: le classi sono destinate a rimanere le stesse (a parte straordinari mutamenti) per cinque anni, i professori cambiano di rado e tutto contribuisce a creare un clima dapprima di interesse reciproco e, conseguentemente, di importanza. Ovviamente non intendo dare una sfumatura negativa a questa qualità, sarebbe assurdo se le cose funzionassero in maniera differente: questa caratteristica totalizzante della scuola superiore avrebbe natura dannosa soltanto nel caso in cui fosse presente un clima di sfiducia e competizione, situazione che fortunatamente non ha caratterizzato la mia vita liceale.

La totale assenza di un clima di cura e di interesse reciproco è stata la principale novità della mia vita universitaria. L'ambiente è molto diverso: non esistono più classi di trenta persone, lezioni obbligatorie (per la maggior parte delle facoltà), colloqui con i genitori, appelli delle otto o giustificazioni per le assenze. Tutto è lasciato nelle mani dello studente. Questo non significa che manchino riguardi nei confronti degli allievi: almeno nella mia facoltà (Economia, mercati ed istituzioni, UniBo) abbiamo sempre avuto professori pronti a chiarimenti, disponibili per mail, esercitazioni, ricevimenti, attività extra-universitarie e quanto di più vario si possa immaginare.

La differenza è che, se la vita liceale è “passiva” (il collaboratore scolastico o il professore ricorda alle classi le scadenze, aiutando nell'organizzazione), quella universitaria è “attiva”: le opportunità esistono e sono molte, ma è lo studente che deve impegnarsi nel cercarle. Anche il clima classe è differente rispetto a quello delle scuole superiori: all'università esistono compagni di corso, ma il rapporto che si crea con loro è molto diverso da quello che nasce in una normale classe. Si è in talmente tanti (a parte che in poche e settoriali facoltà, con classi addirittura più contenute rispetto

alle scuole superiori) che spesso il rapporto tra colleghi è fatto di attimi e chiacchiere saltuarie. Certo, anche all'università si formano i gruppi, ma la dispersività dell'ambiente non li rende solidi come quelli liceali: questo non significa che non sia possibile creare legami preziosi o instaurare amicizie significative ma che, proprio perché (di norma) questo tipo di relazioni rappresentano una quota minoritaria all'interno della vita di una persona, è fisiologico, a causa della dispersività dell'ambiente universitario, iniziare a passare tempo con meno persone rispetto al liceo, specialmente in facoltà.

Un altro pilastro fondamentale della vita universitaria sono gli esami. Anche in questo caso, non ci sono obblighi formali: ciascuno può gestire la propria sessione come preferisce. Nella mia esperienza personale questo è stato molto positivo poiché all'università è concesso molto più tempo da dedicare allo studio e, a meno di personalità particolarmente procrastinatrici, arrivare preparati all'esame non è più difficile di quanto lo sia preparare quattro verifiche per una settimana.

Per concludere, la caduta del sentimento di importanza liceale, non è stato un fattore negativo, ma credo sia il naturale effetto che la crescita deve avere su ciascuno. All'università, molto più che al liceo, ho finalmente capito di essere un cittadino del mondo e questo mi ha portato ad avere uno sguardo molto più aguzzo nei confronti del mondo che mi è attorno che adesso riesco a gustare molto più intensamente.

VINCENZO BRODELLA
Ex studente del Liceo